

## INDICE-SOMMARIO

|  |             |
|--|-------------|
|  | <i>pag.</i> |
| Introduzione   |             |
| LA METAMORFOSI ANTROPOMORFA<br>DELL'ENTE ECCLESIASTICO | 1           |

### CAPITOLO I

#### LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

|   |    |
|---|----|
| 1. Principi generali e struttura architettonica della riforma                   | 7  |
| 2. Gli enti del terzo settore: caratteristiche                                  | 16 |
| 3. Meritevolezza oggettiva: l'attività di interesse generale                    | 23 |
| 4. Meritevolezza soggettiva: le varie tipologie di enti (cenni e rinvio)        | 27 |
| 5. Le misure fiscali di promozione e sostegno                                   | 29 |
| 6. La Fondazione Italiana Sociale quale strumento di sviluppo del Terzo settore | 31 |
| 7. Norme disapplicate agli ETS e coordinamento normativo                        | 34 |
| 8. Sintesi delle principali agevolazioni fiscali                                | 36 |

### CAPITOLO II

#### ENTI RELIGIOSI/ECCLESIASTICI E TERZO SETTORE

|   |    |
|---|----|
| 1. Considerazioni sul rapporto attuale tra diritto speciale pattizio e diritto comune: l'obsolescenza sopravvenuta (ma non programmata) della normativa di derivazione concordataria in materia di enti     | 47 |
| 2. La progressiva perdita di senso della nozione di "ecclesiasticità" applicata agli enti e l'adozione legislativa di una nuova e atipica categoria giuridica: gli "enti religiosi civilmente riconosciuti" | 52 |

|  | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 3. La tutela costituzionale degli enti <i>ex art. 20 Cost.</i> , nel rapporto dialettico tra “ecclesiasticità” e “religiosità” | 58          |
| 4. Neutralizzazione della forma giuridica: la nuova struttura morfologica a geometria variabile degli enti ecclesiastici       | 62          |

### CAPITOLO III

#### ANALISI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ APPLICATIVE DELLA RIFORMA IN RELAZIONE AL DIRITTO CANONICO

|  |     |
|--|-----|
| 1. Considerazioni sulla crescente discrasia disciplinare tra ordinamento canonico e civile nella disciplina degli enti           | 67  |
| 2. La specificità del diritto canonico in materia di enti e la necessità di una riforma del diritto canonico vigente             | 72  |
| 3. Contenuto, limiti e funzioni del regolamento <i>ex art. 4, comma 3° del d.lgs. n. 117/2017</i>                                | 78  |
| 4. <i>Governance</i> canonica e organo di controllo interno  | 87  |
| 5. Controlli pubblici esterni all’ente, scritture contabili separate e trasparenza dei bilanci                                   | 100 |
| 6. L’obbligo di un patrimonio dedicato per gli enti religiosi  | 104 |
| 6.1. La soluzione canonistica: le pie fondazioni non autonome <i>ex can. 1303</i>  | 107 |
| 6.2. Sulla tradizionale non riconoscibilità civilistica delle fondazioni non autonome nel diritto civile italiano                | 113 |
| 6.3. Analisi delle principali soluzioni per tradurre le fondazioni fiduciarie di culto in categorie civilisticamente compatibili | 122 |
| 6.4. Il patrimonio di destinazione <i>ex art. 2645 ter</i>   | 130 |
| 7. La devoluzione del patrimonio destinato in caso di scioglimento   | 141 |

### CAPITOLO IV

#### RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI ENTI RELIGIOSI/ECCLESIASTICI E RIFORMA DEL TERZO SETTORE

|   |     |
|---|-----|
| 1. Il superamento del dogma della non punibilità degli enti “ <i>Societas delinquere non potest</i> ” | 147 |
|---|-----|

|  | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 2. Sulla responsabilità penale degli enti nel diritto canonico   | 152         |
| 3. L'introduzione in Italia del principio " <i>Societas delinquere potest et puniri debet</i> " (d.lgs. n. 231/2001)             | 166         |
| 4. Considerazioni sull'applicazione del d.lgs. n. 231/2001 agli enti <i>non profit</i> alla luce della riforma del Terzo settore | 174         |
| 5. Cenni sulla responsabilità penale degli enti religiosi/ecclesiastici  | 178         |